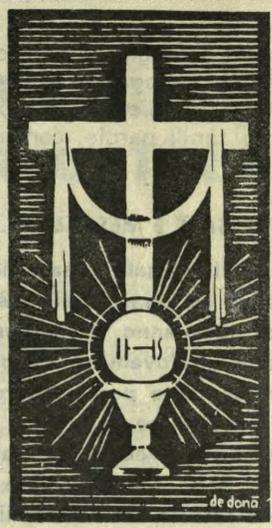




Bollettino Parrocchiale DI CAVIOLA (BELLUNO)

« La Parrocchia è una Famiglia »



BOLLETTINO DELLA "BONAMAN,"

LA VOCE DELLE COSE SACRE

Nella spiegazione del Catechismo, ai piccoli ed ai grandi, si dice spesso che tutte le cose sacre hanno un loro linguaggio, parlano con la forma, con la posizione, con l'ufficio e dicono sempre cose nuove e talvolta verità importanti. Noi vi passiamo vicino, le guardiamo, le tocchiamo... ma non le ascoltiamo!

Eppure è così sottile e penetrante la loro voce! E noi gusteremo la loro voce... Fermiamoci ed ascoltiamo. Per questa volta ascolteremo la voce del Campanile e poi quella della Chiesa.

Dritto e slanciato verso il cielo, sembra la divina sentinella che veglia sul paese. Veglia sul riposo dei paesani, ma veglia sulle loro attività che praticamente sono regolate al suono delle campane.

Al mattino, manda il suo primo grido: « Din don dan... Din don dan... Din don dan... ».

1 - DIN... SVEGLIA!

Un nuovo giorno è incominciato, non sciupare il dono di Dio. Sù, dunque! Per te che vivi, gli occhi si aprono alla luce, mentre per quanti son morti questa notte gli occhi si sono chiusi per sempre! Le tue membra si stendono pigramente sul letto mentre per i morti di questa notte, il letto si è mutato in cataletto. La tua mente intorpidita dal sonno a poco a poco si schiarisce pensando a quello che è stato ieri, a quello che sarà oggi, mentre per molti altri il tempo si è fermato e sono « entrati nell'eternità ». Dio dà a te ancora la gioia del sole, della vita, della mente, perchè tu abbia da operare il bene, perchè gli anni ed i giorni fuggono verso la loro fine e... più non tornano. Din!... sveglia dunque!

2 - DON... PREGA!

Ogni mattina si rinnova la sorpresa del Natale. Il sonno, triste immagine della morte, aveva fatto morire e scomparire tutto, persone e cose ed ecco che al mattino, in qualche modo rinascono. Sono tutte dono di Dio « Don » e tu prega: « Vi adoro, mio Dio... Vi ringrazio ». Ma sappi che s'è svegliato anche il demonio ed è lì pronto a darti battaglia. Come te la caverai?... Prega an-

cora: « Padre nostro... e non c'indurre in tentazione, ma liberaci dal male. Così sia! » La preghiera è la tua arma, è Dio con te; preghiera fatta nel raccoglimento della tua casa, diventata una piccola Chiesa. Sarai ancor più fortunato se ascoltando il « Din, Don, Dan » delle campane, salirai alla Chiesa, per la S. Messa, per la S. Comunione, il Pane dei forti, al quale chiedi « dammi la forza, dammi l'aiuto » « dà robur - fer auxilium ». Inizia con coraggio la tua giornata. Non rassegnarti malinconicamente alle sconfitte, ma abbi la serena fiducia delle vittorie!

3 - DAN... VIENI! ALLA CHIESA.

Non tutti hanno tempo e... voglia di andare in Chiesa. Chi non può alzarsi perchè inchiodato su un letto di dolori, non può andare a Messa, ma quanti possono, vadano a Messa per chiedere la benedizione per la loro e altrui fatica, la consolazione per il proprio e l'altrui dolore, il perdono per i peccati propri e per quelli del mondo intero. Andar a Messa, non è, perder tempo, ma guadagnar tempo. Chi sa ben pregare, sa ben vivere (S. Agostino). Quanti potrebbero incominciare la giornata con una buona azione, la più grande, la più bella, la più efficace che ci possa essere: la S. Messa. Il gallo che vediamo in cima al campanile dà la sveglia ai dormiglioni col suo canto vibrato e lo ripete urlando dietro ai pieni di sonno: « Vieni... guarda la tua Chiesa », ha una facciata ed una forma tutta diversa delle case vicine, perchè?

A) LA CHIESA E' IL PALAZZO DI DIO.

Il nostro Padre Iddio abita veramente nella luce sfolgorante dei cieli, fra gli angeli ed i santi, ma Gesù ha voluto restare con noi fino alla fine dei secoli nella Chiesa, che è la casa più bella, più maestosa, più grande del paese. La bellezza della Chiesa è l'espressione della fede e del buon cuore dei paesani, ma serve pure a svegliare pensieri di fede in chi vi entra. Prima di metter piede nel palazzo di un re ci penseresti almeno dieci volte e ci penserai « almeno una volta » quando entri nel palazzo di Dio? Pensa inoltre che

B) LA CHIESA E' IL LUOGO DELLA SANTITA'.

« Santo è il tempio di Dio ». Mosè vicino al rovetto ardente del Sinai, si sentì fermare dalla voce di Dio che gridava: « Fermati, levati i calzari. Il luogo dove tu stai, è santo! » Perfino i mussulmani entrando nelle loro moschee si tolgono le calzature usuali ed infilano le rituali pantofole. Per il cristiano non si richiede tanto, ma almeno entrare puntualmente, educatamente, chiudere delicatamente le porte sia all'entrata che all'uscita. (Quanti lo fanno? per dovere proprio e per il buon esempio!), fare una bella genuflessione fino a terra e poi andare al posto « silenziosamente » ... e non muoversi se non per una vera necessità... per non disturbare... E' troppo questo? No; è il « minimo », per non far peccati in Chiesa, dove siamo andati per onorare Dio, non per offenderlo colle nostre « increanze ed inciviltà ». Sei in Chiesa per pregare

C) LA CHIESA E' LA CASA DELL'ORAZIONE.

« Padre, perdona loro perchè non sanno quello che fanno ». Così si lamentò Gesù dalla Croce e così si lamenta adesso dall'Altare e ripete mestamente « Padre, perdona a quanti in Chiesa non sanno quel che fanno » perchè pensano a tutt'altro che alla S. Messa. Una volta Gesù cacciò a frustate i profanatori del tempio perchè coi loro animali avevan fatto mercato nel luogo santo. « In Chiesa non ci devono esser oche » predicava il Curato d'Ars in Francia (cioè persone disattente) non « ghiri » (persone sonnecchianti!), non « pappagalli » (persone incuranti del Catechismo per sapere quello che dicono!), ma « Cristiani oranti e praticanti ». Un cristiano sa che va in Chiesa a pregare, e « soltanto per pregare » e pregare vuol dire elevare la mente a Dio, parlare con Dio, domandare a Dio le cose necessarie e convenienti. « Per ben pregare occorre metter in azione tutto l'essere umano, il « corpo » nelle sue varie posizioni dignitose, o inginocchiato o ben dritto in piedi o ben inchinato o modestamente seduto con occhi, orecchi e mani tese al sacro rito, la

« mente » per capire il senso di quanto o senti o leggi o dici. Il cuore per riscaldare di amore ogni parola. « Signore Vi amo... Vi temo, pietà di me peccatore » Marchiamo simili parole, convinti di quanto diciamo?

MESSALE E MESSALINO.

« Il Messale al sacerdote. Il Messalino festivo ad ogni fedele » è la parola d'ordine di quest'anno, già annunciata fin dal Bollettino di Novembre. Fa piacere notare l'interessamento per assistere alla S. Messa con il Messalino in mano. Chi ha guardato a casa fra i vecchi libri da messa; distinguendo bene fra Messalino e Massime Eterne, s'è accorto che i Messalini vecchi sono piuttosto rari, forse perchè costavano troppo e s'è deciso ad acquistarne uno, per sole lire 300 - Edizione Paolina di Alba (Piemonte) presso le Suore S. Paolo - Belluno. Altri senza opporre tanti « Se... e... ma » l'ha comperato bel nuovo con un succoso commento. « Per i miei capricci, per il mio piacere non temo stenti, non pavento pericoli, non stimo sudori (e spese). Per Voi, mio caro Gesù (cioè per il bene) tutto mi aggrava, tutto fuggo, tutto mi annoia ». E' proprio vero! Col Messalino si prega veramente secondo il rito di S. Madre Chiesa, si prega come ordina

LA SACRA LITURGIA.

La S. Liturgia non è una novità per il popolo cristiano, ma non si può dire che tutti sappiano cosa sia. Ebbene, per chi non lo sapesse è « la preghiera o culto pubblico » organizzato dalla Chiesa e compiuto dal legittimo Ministro, il Sacerdote in nome e per conto della Chiesa, continuatrice dell'opera di Gesù Cristo.

E' la preghiera ufficiale, con cerimoniale dettagliato, che ha tutta la garanzia di piacere a Dio, perchè voce universale della Chiesa orante.

Vediamo qualche esempio: un cristiano visitando la Chiesa, prega, fa una preghiera privata sempre gradita al Signore, ma non è liturgia, che è molto superiore. Un gruppo di pie persone, una famiglia, va a recitare il S. Rosario in Chiesa. Fa bene e Gesù concederà grazie. « Dove sono due o tre radunati in nome mio, in mezzo a loro ci sarò anch'io » dice Gesù. Questa è preghiera di una comunità, ma non ancora liturgia. Perchè? Perchè manca il sacerdote. Il sacerdote, anche con poche persone in Chiesa, fa vera e sacra liturgia, quando prega col cerimoniale fissato dalla Chiesa cioè con certe preghiere, certi gesti, certi paramenti fissati nei libri liturgici approvati. Da quanto sopra si ricava la grandezza della preghiera liturgica, che è superiore alla preghiera privata. Dunque, sbagliano le persone che sono stranamente singolari. In Chiesa con gli altri non vogliono andare, ci andranno dopo le funzioni. Se vanno alle funzioni, vogliono pregare per conto proprio, non col Sacerdote e col popolo orante. Non intendono confondersi colla « plebe santa Dei » nell'uniformità del « segnarsi, inginocchiarsi, alzarsi ecc. nel canto, nella preghiera, nel cominciare e finire assieme » senza farisaiche singolarità.

IN CHIESA NON SI RIESCE PIU' A PREGARE....

Non c'è un momento di pace e libertà!!!
Dice questo chi va in Chiesa e dimentica che la funzione liturgica è preghiera « pubblica » e Comunitaria. Non si va in Chiesa per isolarsi, pregare e fare « a modo proprio ». Chi va a qualunque adunanza o scuola pubblica non è libero di fare a modo suo, così chi va a Messa non è libero di pregare o no, ascoltare o no, dire o no, guardare o no, cantare pregare o no, ecc...

La S. Messa è azione di tutti ed ognuno fa la sua parte, col canto, col suono, col servizio, col mantenere l'ordine ecc.. In Chiesa si abbia la santa semplicità ed umiltà di fare « con gli altri e come gli altri ».

I FRATI CERTOSINI DI « VEDANA ».

Per avere l'esempio della « Preghiera liturgica », pubblica e comunitaria, sarebbe veramente edificante assistere ad una Funzione Corale dei Rev. Padri Certosini di Vedana. Sembrano un corpo solo con un'anima sola, una volontà sola, una voce sola. Entrano in Chiesa processionalmente, non ad uno ad uno, a proprio capriccio. Pregano e cantano in unità perfetta, sembra la voce robusta « di uno solo ». Insieme si in-

ginocchiano, si prosternano per terra, si alzano. Ad un tratto li vedi tutti col cappuccio in capo, poi senza, tutti a lumi spenti oppure accesi, tutti avvolti in un silenzio sepolcrale, tutti lenti oppur tutti lesti, senza differenza alcuna fra vecchi o giovani padri, i libri son tutti uguali, così i vestiti o paramenti. Dopo aver visto e sentito, per lo spazio di due e più spesso tre ore, non si può fare a meno di ammirare « quella santa ginnastica dello spirito e del corpo » a devoto servizio di Dio... Ciò significa esser convinti della grandezza di Cristo, Rè dei Rè, e della grandezza della preghiera a Lui rivolta nella S. Liturgia! Sono gli onori fatti al nostro Rè Divino, senza dissensi e stonature, ma con letizia e cristiano entusiasmo!... E' vera ed espressiva la sentenza popolare « Voler parte (attiva!) della Messa!... Voler un « boccon » di Messa! » è un accenno alla Vittima, offerta e poi ricevuta in S. Comunione dai presenti. La Vittima dell'altare è Gesù che si immola e prega per la salute del mondo. E' l'impressionante scena del Calvario che si ripete sotto i nostri occhi, e vi si deve assistere colle disposizioni delle poche anime buone, in piedi della Croce di Gesù agonizzante. Attorno all'altare occorre: « Devozione, silenzio, amore e... serietà » prodotta dalle nostre profonde convinzioni religiose!

BUON NATALE!

Vieni o Santa Notte, più bella del giorno, perchè illuminata dal « Sole di giustizia » il DIVINO INFANTE di Betlemme! Le campane dall'alto della torre antica squilleranno a festa, come gli Angeli cantanti sopra la capanna. Le folle dei fedeli, superando oscurità, neve, freddo, gelo, liete accorreranno alla Santa Messa di Natale. Il sacerdote, interprete ufficiale dei sentimenti religiosi del popolo, canterà a voce e braccia spiegate. E' veramente cosa degna, giusta, salutare, il Dio onnipotente ed eterno ringraziare, perchè col mistero del « VERBO INCARNATO » è brillato alle menti un nuovo raggio del suo splendore e noi conoscendo Dio in modo visibile, per mezzo di Lui siamo rapiti all'amore delle cose invisibili. Sì! Dal Dio visibile nella povertà della Grotta al Dio Invisibile nello splendore dei cieli senza confini!... Questa è l'idea principale della Festa di Natale.

Lezioni del S. Natale!

Per i materialisti, la Notte di Natale resta « una delle tante notti » dell'anno, forse la più lunga, la più tenebrosa, e forse la più peccaminosa (cosa che non vorremmo nè pensare nè scrivere... se non fosse triste realtà per alcuni!).

Per i pagani antichi era dominata dalla dea Notte; strega, dal volto nero con occhi di fiamma, dal manto nero con poche stelline sparse, dalle ali nere come gli uccelli notturni di mal augurio. Per noi cristiani è la Notte della Luce, della speranza, del gaudio, perchè rischiarata dal volto luminoso di Gesù, Maria, Giuseppe. Attorno a quella povera culla del Figlio di Dio sono racchiuse tutte le speranze del mondo. Il S. Natale porti a tutti, un arcano senso di sollievo, di serena sicurezza per il presente, di promettente speran-

za per l'avvenire. « Cristo è nato per noi e resta con noi!... La Sua piccola mano porta ancora il mondo intero!... Perchè, temere gente di poca fede? ».

Vieni anche tu, uomo moderno, che t'illudi di aver fermato « il sole dell'avvenire » sopra la tua terra con certe idee strane che ti frullano in testa!... Cambia il mondo fin che vuoi, sei sempre una creatura di Dio che abita nella casa di Dio, il mondo. Non gonfiarti, come la rana della favola in gara di grandezza col bue, ma ripeti, pensandoci bene. « Nulla ho, nulla posso... senza Dio ».

Quale sarà il mondo migliore, del quale tanto si parla? Sarà il mondo profumato dalle virtù di Dio oppure il mondo deturpato dalla cattiveria umana, colla legge del « Proprio capriccio e tornaconto? » Il canto angelico « Gloria a Dio nei cieli eccelsi e pace in terra » porti luce al mondo! Ma per far luce elettrica occorrono i due fili, i due poli, negativo e positivo. Ricordalo o cristiano, se non darai GLORIA a DIO non avrai PACE, SERENITA', SALUTE. Una pia usanza delle famiglie cristiane vuole che si lasci « socchiusa » o almeno « non chiusa a chiave o cate-naccio la porta di casa » la notte di Natale... perchè passa Gesù e deve entrare a portar grazie a tutti! Anche il cuore di ognuno sia aperto per un atto di amore a Colui, che scende dalle stelle. Dall'alto, le nubi piovano il Giusto e dal basso, la terra dei cuori si apra per fargli festa! Davanti al Divin Maestro, che insegna dal Presepio, promettiamo.

Non lasciar « il VERO » per seguir « il nuovo ».

Non lasciar « il BELLO » per finir « nello strano ».

Non lasciar « il DIVINO » per perdersi « nell'umano! »

BUON NATALE E BUON ANNO!

Elenco delle offerte raccolte in occasione della settimana del lavoro "bonaman gennaio 1961,"

CAVIOLA: Serafini Giuseppe 500; Busin Adolfo 1000; Costa Stefano 1000 più 3.500; Della Giacoma Enrico 1000; De Mio Celeste 500; De Mio Virginia 500; Costa Celestino 500; Pollazzon Angelo 1000; Del Din Alfredo 2050 più 2900; Sposi Valt-Secchi 1000; Pellegrinon Davide 500; Pellegrinon Ernesto 1000; Busin Maria ved. Piccolin 1000; Della Giacoma Serafino 3000; Costa Angelo Menaia 1000; Zulian Benedetto 2500; Puglisi Giuseppe 1000; Tabiadon Paolo 500; Ing. Rodolfo Tabiadon 1000; Rusin Gino 500; Piccolin Maria Ved. Strim 1000; Dott. Slaviero 3000; Giacomo Fontanelle 5000; Costa Paolo Menaia 1500; Busin Alfredo 1000 più 1500; Zulian Guido 1000; Bortoli Serafino 1000; De Mio Giovanni 2000; Fenti Ernesto 1000; Fenti Rino 500; Ganz Luigi 2000; Scardanzan Antonio 1000; Fenti Innocente 1000; Costa Costante 1000; Costa Martino 1000; Costa Martino in memoria del piccolo Massimo 500; Serafini Emilio 400; Fontanive Armellino 1000; De Mio Carlo 1000; Pellegrinelli Bruno 1000; Valt Michele 500; Franceschinelli Dosolino 5000.

FREGONA: Scardanzan Fioretto L. 1000; Xaiz Giacomo 1000; De Ventura Vittorio 1000; Lorenzi Elisabetta 1000; Dalle Cort Rosa 500; De Ventura Giulio 1000; De Ventura Maestro Mario 1000; Luchetta Nicolò 1000.

FEDER: Scardanzan Celeste fu Cesare lire 500; Scardanzan Domenico fu Cesare 2000; Scardanzan Cesare di Domenico 1000; Da Rif Giuseppe 1000; Dell'Agnola Antonia 500; De Biasio Emilio 1000; Bortoli Metilde 1000; Bortoli Orsola 500; Bortoli Celeste 1000; Bortoli Eugenio 1000; Bortoli Luigi 1000; Valt Luigi 500; Scardanzan Dante 1000; Scardanzan Biagio 1000; Valt Ernesto 500; Valt Rino 500; Costanaro Giovanni 1700; Tomaselli Maria 200; Da Rif Antonio di Vincenzo 500; De Gasperi Serafino 500; De Gasperi Martino 500; De Gasperi Mario 1000; De Gasperi Pacifico 500; Busin Rosa 1000; Busin Guido 1000; Busin Cesare 500; Persico Arturo-Bruno 1000; Xaiz Luigi 1000; Xaiz Giuseppe 2000; Busin Beniamino 1000; Busin Rino 1000; Busin Renato 1000; Busin Silvio fu Sebastiano 1000.

VAL - CANES: Valt Maria fu Silvestro lire 500; Pasquali Gino 1000; Valt Giovanni 1000; Valt Giovanni fu Silvestro 1000; Valt Renzo 1000; Zulian Attilio 1000; Zandò Valentino 400; Valt Serafino di Antonio 1000; Fratelli Zandò fu Antonio 500; Zulian Egidio 500; Valt Agostino 500; Valt Gianfranco 500; Valt Luigi 300; Foi Ernesto 2000; Ronchi Giuseppe 1000; Valt Guido 2000; Gaiardi Giuseppe 1000; Valt Riccardo 1000.

SAPPADE: Tabiadon Pietro L. 1000; Quagliati Giovanni 1000; Zulian Angelo 500; De Biasio Angelo 200; De Toffol Maria 250; Scardanzan Massimiliano 500; Cagnati Giovanni 1000; Pescosta Fortunato 1000; Scardanzan Gino 1000; Zulian Severino 400; Da Rif Gino 1000; Pescosta Claudio 300; Fam. Maestro Da Rif 1500; Luigi Serafini Marmolada 1000; Marmolada Carolina n. 20 uova; Da Rif Bianca Maria e Paola di Egisto 1000.

ELENCO DELLE GIORNATE LAVORATIVE FATTE NELLA SETTIMANA DEL LAVORO.

« Se volè en piazzèr de na màn, domandèghelo a chi che ha tant laòr ».

Si incomincia con i pittori, si distribuiscono le porte ai falegnami, i muratori ed i manovali hanno pronti: pich e pala, cazzola e talòs. Le armi sono!... all'opera bravi uomini!

E i boscaioli? El Zappin e la rèfa, el pan e nà stòrta bela longa, el feràl col bacchero e... via e... su con la buona volontà. I colpi delle manie cadenzano i canti, il sudore della fronte inzuppa le bianche nevi, mentre le file indiane delle ridòle trascinano i tronchi a valle. Ed il ricavato? « L. 100.000 » Cento mila lire che servono molto bene a pagare tutti i materiali comperati: Legno di mogano e di rovere per le porte, vernici per i pittori, calce cemento e sabbia per l'intonaco delle sagrestie.

CAVIOLA: Ganz Oliviero giornate N. 3; Serafini Giuseppe 3; De Gasperi Angelo falegname lavoro porte; Valt Ilio 2; Pellegrinon Ernesto 3; De Biasio Michele 1; Valt Felice 3; Busin Ugo 2; Costa Celeste Menaia 6; Costa Pietro 1; Del Din Giovanni Melo 3; De Biasio Silvio lavoro por* 2; Marino Busin lavoro porte 6; Angelo Busin falegname lavoro porte 6; Antonio Busin fu Felice lavoro col cavallo a trainare tronchi 2; Angelo Busin con due cavalli a trainare tronchi 3; Pellegrinon Ferruccio 2; Busin Adolfo 2; Zulian Sante 2; Pasquali Vincenzo 1; De Gasperi Marino 1; Busin Emilio 3; Busin Bruno 1; Busin Sante 4; De Mio Giulio 3; Fenti Rino 2; De Mio Antonio 2; Ganz Attilio 3; De Mio Ottavio 2; De Mio Tarsilio 3; De Mio Mario 2; Costa Giuseppe Follador 4; Costa Celeste Follador 1; Costa Luigi Follador 6; De Mio Giacomo 4; Fenti Innocente 2; De Mio Marino 12; Fenti Giuseppe fu Sante 4; Da Rif Silvio 5; Zanvetor Natalino 2; Bortoli Angelo 3; Costa Severino 2; Fenti Primo 2; Fenti Celestino 2; Della Giacoma Enrico 2.

FREGONA: De Gaspari Gaspare 4; Valt Carlo 2; Xaiz Giacomo falegname lavoro porte; Minotto Celeste 7; Lucchetta Luigi falegname lavoro porte; Lucchetta Antonio falegname lavoro porte; Minotto Giovanni 2; Minotto Nazareno 5; Murer Mario 2; Fam. Xaiz Silvio 6; De Ventura Corrado 2; De Ventura Candido 3; De Ventura Guido falegname lavoro porte; De Ventura Giovanni 4.

FEDER: Scardanzan Giusto 2; Scardanzan Mario 1; Scardanzan Stefano 2; Da Rif Virgilio 7; Da Rif Silvestro 4; Scardanzan Dante 1; Bortoli Silvio 2; Bortoli Battista 2; Bortoli Ettore 2; Bortoli Fiore 2; Bortoli Eugenio 6; Bortoli Luigi 5; Pasquali Giovanni 2; Scardanzan Cesare 4; Pasquali Amedeo 2; Tabiadon Giuseppe 1; De Gasperi Martino 1; De Gasperi Serafino 4; De Gasperi Pacifico 3; De Gaspari Amedeo 1; Busin Giovanni fu Sebastiano 4; Busin Renato 1; Busin Mansueto 2; Busin Silvio 2.

SAPPADE: Dell'Eva Francesco 1; Ganz Sante 1; Pescosta Silvio 3; Pescosta Federico fu Sante 1; Romanel Pietro 1; Da Rif Pietro 1; Da Rif Tiziano 4; Cagnati Sisto 1; Follador Serafino 2; Zanini Matteo 2; Zanini Antonio 1; De Biasio Antonio falegname lavoro porte; Pesca-

sta Giovanni col cavallo trainare tronchi 2; Pescosta Bruno 1.

VALT - CANES: Zandò Antonio 1; Valt Mario 2; Follador Serafino 2; Valt Antonio fu Felice 2; Valt Giovanni fu Silvestro 4; Zulian Ilario 7; Zulian Antonio fu Giulio 4; Valt Agostino 2; Valt Serafino 1; Zulian Attilio 1; Tabiadon Massimo 1; Valt Silvio 1; Valt Sisto e Guido falegnami lavoro porte.

PER LA VITA DEL BOLLETTINO: OFFERTE DEL NATALE 1960:

CAVIOLA: Angelo Busin fu Felice L. 200; Busin Adolfo 150; Ganz Roberto 100; Tabiadon Paolo 50; Piccolin Maria Ved. Strim 100; Pescador Antonio 50; Del Din Giovanni 150; Costa Giovanni Menaia 100; Puglisi Giuseppe 100; Ganz 100; Valt Michele 100; De Mio Silvio 100; Della Giacoma Enrico 100; Costa Celestino 50; Valt Giuseppe 100; Fenti Arturo 300; Fenti Teofilo Rizieri 100; Pellegrinon Idea 100; Pellegrinon Giuseppe 100; Serafini Giuseppe 100; Del Din Alfredo 50; Zulian Fortunata 50; Valt Felice 200; Della Giacoma Annunziata 200; Fontanive Clementina 50; Slaviero Ettore 200; Costa Stefano 200; Fontanelle Giacomo 200; Busin Sante 100; Fontanive Armellino 100; Del Din Rachele 300; Costa Benedetto 100; Costa Maria Follador 50; Costa Giuseppe Follador 50; Costa Celeste Follador 100; Costa Luigi Follador 100; Deola Fioretta 100; Ganz Ernesto 50; Fontanive Loreto 100; Costa Martino 100; Costa Costante 100; Costa Attilio 60; De Biasio Silvio 100; Busin Gino 100; Bortoli Serafino 50; De Mio Giulio 200; Serafini Guido 100; Costa Paolo Menaia 200; Busin Bruno 100; Busin Emilio 100; Valt Alba 50; Fenti Ernesto 200; De Mio Tarsilio 100; De Mio Marino 100; De Mio Giacomo 150; Fenti Emilia 100; Bortoli Angelo 100; Da Rif Silvio 100; Costa Severino 150; Fenti Primo 50; De Mio Ottavio 100; De Mio Enrichetta Ved. Ganz 100; Ganz Attilio 50; Valt Attilio 100; Valt Domenico 100; Valt Maddalena 100; Carli Teresa 100; Zulian Elio 100; Piccolin Rosa 60; Busin Alfredo 50; Busin Giulio 100; Da Rif Celeste 50; Pasquali Vincenzo 100; De Gasperi Marino 100; Tomaselli Rinaldo 50; Fenti Cirillo 50; Fenti Celestino 100.

FEDER: Benvegnù Margherita L. 50; Ronchi Ghizaele 100; Scardanzan Domenico 100; Scardanzan Silvio fu Candido 200; Scardanzan Stefano 100; Scardanzan Giusto 200; Scardanzan Celeste fu Cesare 100; Da Rif Giuseppe 200; Da Rif Virgilio 100; Bortoli Metilde 70; Bortoli Silvio 200; Bortoli Sante 50; Bortoli Battista 100; Bortoli Giovanni 100; Bortoli Ettore 100; Bortoli Angelo 50; De Biasio Serafino 50; Bortoli Celeste 100; Persico Arturo 100; Persico Bruno 100; Busin Maria e Guido 50; Busin Dario 50; Dell'Agnola Antonia 100; De Gasperi Mario 100; De Gasperi Amedeo 50; De Gasperi Serafino 150; De Gasperi Martino 50; Tabiadon Giuseppe 50; Da Rif Antonio di Vincenzo 50; Da Rif Antonio fu Francesco 100; Tomaselli Maria in Valt 50; Andrich Italia 100; Valt Benedetto 100; Valt Rino 100; Valt Ernesto 100; Costanaro Giovanni 100; Pasquali Amedeo 250; Scardanzan Celeste Biase 100; Busin Giovanni fu Sebastiano 100; Pasquali Giulio 50; Pasquali Giovanni 50; Busin Giovanni fu Emmanuele 50; Busin Rosa 100; Busin Beniamino 50; Busin Silvio 100; Bu-

sin Cesare 100; Xaiz Candido 100; Xaiz Luigi 50; De Biasio Emilio 100.

SAPPADE: Follador Antonio L. 100; Zulian Rosa 100; Murer Giovanni 20; Minotto Vigile 150; Scardanzan Massimiliano 150.

MARMOLADA - VALT - CANES: Pescosta Rosa L. 100; Da Rif Maestro Egisto 200; Serafini Luigi 100; Pretolani Francesco 100; Tabiadon Angela 50; Zulian Gino 400; Zulian Antonio 150; Zulian Silvio 200; Zulian Primo 50; Zulian Primo 50; Zulian Ilario 100; Valt Tranquillo 350; Zandò Giovanni 50; Valt Maurizio 100; Pasquali Gino 100; Valt Giovanni fu Silvestro 600; Valt Rosa 70; Valt Mario 50; Valt Maria Froi 60; Zandò Rodolfo 50; Follador Serafino 30; Zulian Egidio 100; Valt Serafino di Antonio 100; Fratelli Zandò fu Antonio 100; Zulian Attilio 150; Valt Antonio 100; Valt Serafino 65; Valt Natale 100; Valt Angelica 200; Ganz Maria Vedova 50; Ganz Angela 50; Tabiadon Primo 100; Valt Riccardo 100; Ronchi Giuseppe 200; Fol Ernesto 200; Valt Sisto e Guido 500; Maestra Salvetti 50; Valt Maria 50.

**ELENCO DEI NOMINATIVI
DELLE OFFERENTI LA VESTE TALARE
ALL'ARCIPRTE IN OCCASIONE
DEL DECENNIO DELLA PARROCCHIA:**

Busin Jesina e sorelle di Marino; Busin Maria; Busin Adelina; Busin Graziella; Costa Marilena; Costa Brigida; Della Giacoma Antonietta; De Bacco Bruna; Del Din Carla; De Biasio Luciana e sorelle di Silvio; De Mio Luisa; Fontanive Bruna; Fenti Marcella; Fiocco Giulia; Ganz Anna e Norangela; Ganz Daniela; Puglisi Franca; Valt Onorina; Bortoli Maria-Pia e Lucia; Bortoli Maria-Grazia; Bortoli Attilia; Busin Maria; Busin Orsolina; Costanaro Anna-Maria; Da Rif Annita e Silvana; Da Rif Antonietta; Maschio Assunta; Scardanzan Mirella; Scardanzan Carla; Cristoforetti Bruna e Rosetta; Da Rif Bianca-Maria e Paola; Minotto Anna-Maria; Valt Fiorina; Valt Luciana; Valt Silvia; Valt Amalia; Ronchi Rosanna; Zulian Lucia; Tabiadon Savina; Pescosta Fausta; Minotto Flora; Murer Antonietta; Scardanzan Noemi; Scardanzan Fiorenza; Xaiz Cesira; Busin Anna-Grazia.

OFFERTE PER IL TAPPETO...

LA SOTTOSCRIZIONE E' ANCORA APERTA:

Maestro Magri Salvatore L. 25.000; Dott. Bortolini 15.000; Dott. Slaviero 2000; Pescador Antonio 1000; Busin Giovanni 1000; Valt Giovanni fu Silvestro 500; Ganz Loreta 2000; Busin Giovanni Tegosa 1000; De Biasio Silvio 500; Soia Dino 500; Ganz Giuseppe 500; Zulian Clara 1000; Busin Angelina 1000; Costa Celeste Menaia 1000; Lozzo Teresa 500; Giuseppe De Biasio 500; Zulian Rosa 500; Serafini Giovanni 1000; Fam. Polazzon 500; Albergo Azalea 3000; Scardanzan Antonio 1000; Busin Marino 1000; Valt Andrea 1000; Villeggianti presso Busin 1000; Busin Angelo fu Riccardo 500; Fam. Villeggiante Nardi 500; Busin Angelo fu Felice 1000; Fontanive Loreto 1000; Della Giacoma Enrico 2000; Fontanive Clementina 2000; Carli Teresa 1000; Del Din Rachele 500; Zulian Guido 500; Fam. Menegoli Villeggiante 1000; Fam. Zampa Villeggiante 1000; Famiglia Barbieri Villeggiante 1000; Fam. Sordina Villeggiante 1000; Busin Emilio 500; Fam. Potrobelli Villeggiante 1000; Costa Paolo Menaia lire 1000; Zulian Clara 1000; Busin Gino 1000; Fontanive Remigio 500; Fenti Arturo 500; Fenti Teofilo 500; De Mio Giacomo 1000.



STATISTICA PARROCCHIALE

NATI E BATTEZZATI (Anno 1961):

- 1) Gian-Carlo-Giuseppe Ganz di Luigi e di Bortoli Maria-Aurora, nato li 18 Marzo e battezzato il 26 Marzo.
- 2) Alvisè Tomaselli di Rinaldo e di De Biasio Clara-Maria, nato il 15 Marzo e battezzato il 26 Marzo.
- 3) Paola Bortoli di Umberto e di Bortoli M. Celestina, nata il 23 Marzo e battezzata il 26 Marzo.
- 4) Antonella Scardanzan di Gino e di Zanol Elsa, nata il 17 Marzo e battezzata in casa, in pericolo mortis, Supplite le cerimonie il 2 Aprile.
- 5) Stefano Decima di Egidio e di De Biasio Marisa, nato l'8 Febbraio e battezzato in Casa, in pericolo mortis, dalla Levatrice Tibolla Romana.
- 6) Mario Fenti di Rino e di Costa Attilia, nato il 29 aprile e battezzato in casa, in pericolo mortis, dalla Levatrice Xaiz Gemma.
- 7) Dori-Maria Valt di Rino e di Valt Orestilla, nata l'11 Febbraio e battezzata nella Cappella dell'ospedale Civile di Belluno.
- 8) Patrizia-Graziella Murer di Giovanni e di Zulian Graziella-Lucia, nata il 26 Agosto e battezzata 3 Settembre.
- 9) Paolo De Mio di Silvio e di Rossi Tarcisia, nato il 12 Maggio e battezzato nella cappella dell'ospedale civile di Feltre.
- 10) Luigi Valt di Renato e di Elisabetta Hinteregger, nato il 24 settembre e battezzato il 1° Ottobre.
- 11) Adriano De Biasio di Mario e di Morosin Silvana, nato il 6 Settembre e battezzato nella cappella dell'ospedale Civile di Crespino del Grappa.
- 12) Nadia Serafini di Guido e di Zantedeschi Lucia, nata il 16 Ottobre e battezzata il 22 Ottobre.
- 13) Fabio-Attilio Zulian di Silvio e di Pasquali Angelica, nato il 22 Ottobre e battezzato il 5 Novembre.
- 15) Teodoro-Francesco-Eugenio Pescador di Antonio e di Turra Serafina, nato il 10 Novembre e battezzato nella Cappella dell'ospedale civile di Belluno.
- 16) Anna Serafini di Rino e di Fontanive Alma, nata il 9 Novembre e battezzata il 19 Novembre.
- 17) Sergio-Luciano Follador di Serafino e di Colcuc Paolina, nato il 22 Novembre e battezzato il 26 Novembre.
- 18) Paolo-Mario De Ventura di Guido e di Piccolin Giulia-Maria, nato il 16 Novembre e battezzato in casa, in pericolo mortis, dalla Levatrice Tibolla Romana.

MATRIMONI (Anno 1961):

- 1) Valt Lorenzo-Milchiore fu Felice con Zulian Maria-Margherita di Attilio, il 19 Gennaio.
- 2) Cagnati Bruno di Giosafatte con De Ventura Augusta fu Giovanni, il 26 Gennaio.
- 3) Da Pos Elio fu Celeste con Lucchetta Teresa fu Antonio, il 22 Giugno.
- 4) Giorgio Conedera fu Pietro con Fontanive Liliana di Remigio, il 14 Settembre.

- 5) Fenti Giuseppe fu Sante con Da Rif Luciana-Silvana di Silvio, il 14 Ottobre.
- 6) De Biasio Celeste di Serafino con Tabiadon Vittoria di Pietro, il 14 Dicembre.

MORTI (Anno 1961):

- 1) Costa Massimo di Celeste, di anni 2, morto il 31 Gennaio.
- 2) Decima Stefano di Egidio, di ore otto, morto l'8 Febbraio.
- 3) De Ventura Giuseppe fu Crispino, di anni 70, morto il 10 Febbraio.
- 4) Zulian Giovanna fu Paolo, di anni 61, morta il 25 Marzo.
- 5) Fenti Mario di Rino, di ore una, morto il 29 Aprile.
- 6) Pescosta Giovanna fu Antonio, di anni 64, morta l'11 Giugno.
- 7) Scardanzan Celeste-Fortunato fu Giovanni, di anni 78, morto il 13 Luglio.
- 8) Pescosta Virginia fu Antonio, di anni 70, morta il 22 Luglio.
- 9) Zen Apollonia fu Giuseppe, di anni 87, morta il 14 Agosto.
- 10) Scardanzan Pietro fu Giovanni, di anni 41, morto il 28 Agosto.
- 11) Dell'Agnola Antonia fu Giuseppe, di anni 83, morta l'8 Settembre.
- 12) Busin Maria fu Angelo, di anni 75, morta il 22 Ottobre.
- 13) Da Rif Maria fu Silvestro, di anni 85, morta il 2 Ottobre.
- 14) Da Rif Tiziano fu Pietro, di anni 68, morto il 14 Novembre.
- 15) De Ventura Paolo-Mario di Guido, di ore una, morto il 16 Novembre.
- 16) Nadia Serafini di Guido, di mesi due, morta il 28 dicembre.

Domandatelo a lui

Due giovani sposi misero un Crocifisso nella loro casa, al posto d'onore; e il Signore li benedisse tanto, che divennero felici, essi e i loro figli.

Passarono molti anni e la gente si meravigliava perchè anche i figli crescevano straordinariamente buoni e felici.

Un giorno un amico domandò a quei genitori:

— Come fate voi ad avere tanta felicità e come fanno i vostri figli ad essere così buoni?

I due vecchi, additando il Crocifisso, risposero:

— Domandatelo a Lui!



Una domanda: in casa vostra avete tutti il Crocifisso e l'avete in posto di onore? In nessuna casa cristiana deve mancare il Crocifisso, che è il più vivo ricordo della nostra Redenzione.

Con permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Celeste De Pellegrin, dir. responsabile

Tipografia Vescovile - Belluno